

NUOVE PROFESSIONI

Osteopati e chiropratici ancora in attesa di regole

Sono ancora in alto mare i decreti attuativi che dovranno definire i profili professionali e il riconoscimento di un corso di laurea triennale per l'osteopata e il chiropratico. Per Alessandro, un lettore che frequenta la quinta liceo scientifico e ci ha scritto chiedendo lumi anche, si presume, in previsione di una scelta sul futuro percorso universitario, si tratta, dunque, di pazientare. Le due nuove professioni sono state riconosciute dalla legge Lorenzin 3/2018 che, agli articoli 7 e 8, stabiliva gli adempimenti successivi: entro il 16 maggio avrebbero dovuto essere messi a punto l'ambito di attività e le funzioni, mentre entro il 13 agosto avrebbe dovuto vedere la luce il decreto sull'ordinamento didattico universitario. «Da allora ci sono state nuove elezioni e una transizione difficoltosa per garantire la governabilità al paese - ricorda Paola [Sciomachen](#), presidente del [Registro degli osteopati italiani](#) - e non sono stati fatti passi avanti». Una riunione era stata convocata dal ministero della Salute la scorsa settimana, ma l'incontro è saltato all'ultimo minuto. Al momento, quindi, queste due professioni continuano a non avere un percorso ufficiale e, pertanto, si ricorre a corsi privati ed extrauniversitari. «Una situazione di incertezza - conclude [Sciomachen](#) - che non tutela i pazienti e gli stessi professionisti».

—Ernesto Diffidenti

